

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo,
Ambiente e Risorse Naturali



2014IT06RDRP005

Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015

(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)

Procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del 13 maggio 2019

Criteria di selezione delle misure attuate dall'Autorità di gestione.

Misure/sottomisure/tipologie di operazione interessate

M 4 – tipologia di operazione 4.1.1
M 4 – tipologia di operazione 4.2.1
M16 – tipologie di operazione 16.10.1

Premessa

Il presente documento apporta alcune modifiche ai Criteri di selezione degli interventi già approvati nell'ambito della riunione del Comitato di sorveglianza del 4 dicembre 2015 e successivamente introdotti nella prima tornata dei bandi pubblici relativi alle corrispondenti tipologie di operazione 4.1.1, 4.2.1 e 16.10.1.

La "ratio" che ispira la proposta è che, in vista della pubblicazione di una riproposizione dei principali bandi pubblici indirizzati alle aziende agricole potenziali beneficiarie del PSR, si è proceduto ad una revisione che tiene conto dell'esperienza acquisita nella prima raccolta e introduce nuovi elementi di valutazione, tesi a garantire una maggiore coerenza nell'ambito del set di misure attivate nella "filiera organizzata", nonché al fine di introdurre elementi oggettivi verificabili e misurabili senza così aggravare la fase di valutazione dei progetti complessi della filiera, tenendo conto, nel contempo, dei sincronismi che dovranno essere messi a punto per l'attivazione congiunta delle misure.

Si rammenta che, il CDS, in base all'articolo 74, lettera a), del reg. UE n. 1305/2013, come modificato dal regolamento UE "omnibus" n. 2393/2017, "è consultato ed emette un parere, prima della pubblicazione del pertinente invito a presentare proposte, in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione".

Giustificazione delle modifiche

La presente proposta di revisione dei criteri di selezione prende in conto le misure per le quali è programmata un'imminente riproposizione di nuovi bandi pubblici per una seconda raccolta di domande. In particolare, la revisione dei criteri è relativa alla Misura della "Filiera Organizzata" (M 16.10) e alle misure la cui applicazione è combinata con l'approccio di filiera, ossia gli interventi di ammodernamento per le imprese agricole (M 4.1.1) e per le imprese che operano nel campo della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli (M. 4.2.1.).

Il nuovo approccio integrato della "Filiera Organizzata" (M 16.10) con le "Misure a Investimento" (M 4.1.1 e M 4.2.1, nonché ulteriori misure non oggetto di modifica nel presente documento) dovrà realizzarsi, rispetto alla prima applicazione, con diversi sincronismi. Infatti dovrà dapprima attivarsi

la Misura 16.10 e, dopo una fase di sovrapposizione con le Misure a investimento, concludersi con la stessa Misura 16.10, successivamente alla scadenza dei bandi relativi alle singole Misure 4.1.1 e 4.2.1.

▪ **Misura 16 – Sottomisura 16.10**

La revisione dei criteri di selezione ha rafforzato i concetti della verificabilità e controllabilità. Sono stati introdotti o rivisti taluni criteri ponendo particolare attenzione alla loro quantificazione e misurabilità, riducendo ulteriormente la discrezionalità dell'azione istruttoria.

Nello specifico la revisione dei criteri di selezione della filiera organizzata pur avendo strette correlazioni con taluni elementi attuativi delle Misure a investimento, mantiene una propria connotazione che rende la valutazione dei progetti di filiera indipendente ed autonoma. Si è intervenuti in particolare sui seguenti criteri:

- “Coerenza interna ed esterna del progetto” della "filiera organizzata", rivedendo i parametri sui quali valutare l'attribuzione delle priorità;
- “Livello di innovazione”, introducendo elementi di maggior chiarezza e semplificazione per la verifica del possesso dei criteri, con riferimenti chiari ed ineludibili al “catalogo delle innovazioni” e all'azione avviata nell'ambito dei “Gruppi Operativi del PEI”;
- “conferimento della materia prima”, con una più chiara esplicitazione e verificabilità degli elementi sulla base dei quali accertare la provenienza del prodotto agricolo e del legame dei diversi attori che operano sullo stesso territorio;
- “Rappresentatività della filiera organizzata: numero dei soggetti che aderiscono alla filiera organizzata”, con l'introduzione di indicatori chiari ed oggettivi per l'attribuzione delle priorità e dei relativi punteggi;
- “Qualità del partenariato. Forme di aggregazione” e “Presenza di beneficiari con produzione e lavorazione di prodotti inseriti in Sistemi di Qualità riconosciuti”, confermando e rafforzando le priorità assegnate alle filiere organizzate da soggetti costituiti secondo forme stabili e funzionali (Organizzazioni di produttori - OP) e premiando le filiere che sostengono prodotti ottenuti nel rispetto di sistemi di qualità riconosciuta (biologico, IGP e DOP).

▪ **Misura 4 – Sottomisure 4.1 e 4.2**

Per quanto riguarda i criteri delle tipologie di operazione 4.1.1 e 4.2.1, nel solco già tracciato dalla revisione dei criteri relativi al set delle tipologie di operazione “energetiche” della stessa misura 4 (v. documenti all'o.d.g. del CDS del 4 ottobre 2018), si è intervenuti in particolare sui seguenti criteri:

- il punteggio assegnato per l'adesione alla “filiera organizzata” viene stralciato dalla base dei 100 punti sui quali calcolare il punteggio minimo, ossia la soglia che va necessariamente superata per

garantire l'ammissibilità del progetto. Ciò comporta una maggiore e più facile possibilità di poter raggiungere il punteggio minimo, elemento che ha comportato forti criticità nella fase di prima applicazione della Misura. Ciò per una questione di mera natura matematica, ossia in quanto la sommatoria dei punteggi ottenuti si sviluppa su una base 100 e non più 70 e pertanto avendo la possibilità di cumulare, per gli stessi criteri, valori significativamente più alti;

- una rimodulazione verso l'alto dei punteggi stralciati per la filiera organizzata privilegiando quelli ritenuti più funzionali alla strategia regionale (priorità settoriali con particolare riferimento alla zootecnia, sistemi di qualità e OP), per i quali è previsto un incremento di punti più che proporzionale rispetto agli altri criteri;

- forti elementi di semplificazione e chiarezza per i criteri relativi all'innovazione e alla ricaduta positiva sull'ambiente e sul clima e, per la Misura 4.2.1 sulle condizioni inerenti il conferimento della materia prima.

Seguono le tabelle di dettaglio dei punteggi da attribuire in fase di selezione delle operazioni.

Tabelle dei punteggi relativi ai criteri di selezione delle operazioni

PSR 2014/2020 del LAZIO - MISURA 16.10. PROGETTI DI FILIERA ORGANIZZATA

CRITERI DI SELEZIONE				PUNTEGGIO ASSEGNATO C68 4/2/2015			PUNTEGGIO ASSEGNATI CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019		
TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO 4/2/2015	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PUNTEGGIO PER CRITERIO PROCEDURA CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI PROCEDURA CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ REVISIONE MAGGIO 2019
PRIORITÀ RELATIVE ALLA QUALITÀ PROGETTUALE	Grado di coerenza della "filiera organizzata"	16.10.1. Aa	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . La priorità viene riconosciuta in base al livello di coerenza interna del progetto di filiera, valutata tenendo conto degli investimenti attivati dai partecipanti diretti nelle Misure 4.1 e 4.2 ed in particolare verificando le correlazioni che sussistono tra gli interventi proposti, il modo in cui si completano e intervengono a sostegno dell'integrazione lungo la filiera, nonché dell'equilibrio che sussiste tra gli investimenti rivolti alle aziende agricole e quelli alle imprese di trasformazione/commercializzazione. Inoltre sarà valutato il livello di coerenza esterna del progetto di filiera, ed in particolare come lo stesso intercetta i fabbisogni, gli obiettivi e le finalità poste delle priorità strategiche dello sviluppo rurale ed in particolare di quelle inerenti l'integrazione lungo la filiera (P3), del-della-progettazione-con-la-strategia-complexiva-del-programma-ed-in-particolare-con-i-fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza ALTO	6			12		
		16.10.1. Ab	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . La priorità viene riconosciuta in base al livello di coerenza interna del progetto di filiera, valutata tenendo conto degli investimenti attivati dai partecipanti diretti nelle Misure 4.1 e 4.2 ed in particolare verificando le correlazioni che sussistono tra loro ed il modo in cui si completano e intervengono a sostegno dell'integrazione lungo la filiera, nonché dell'equilibrio che sussiste tra gli investimenti rivolti alle aziende agricole e quelli alle imprese di trasformazione/commercializzazione. Inoltre sarà valutato il livello di coerenza esterna del progetto di filiera, ed in particolare come lo stesso intercetta i fabbisogni, gli obiettivi e le finalità poste delle priorità strategiche dello sviluppo rurale ed in particolare di quelle inerenti l'integrazione lungo la filiera (P3), del-della-progettazione-con-la-strategia-complexiva-del-programma-ed-in-particolare-con-i-fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza MEDIO	4	6		8	12	12
		16.10.1. Ac	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . La priorità viene riconosciuta in base al livello di coerenza interna del progetto di filiera valutata tenendo conto degli investimenti attivati dai partecipanti diretti nelle Misure 4.1 e 4.2 ed in particolare verificando le correlazioni che sussistono tra loro ed il modo in cui si completano e intervengono a sostegno dell'integrazione lungo la filiera, nonché il livello di coerenza esterna del progetto di filiera, ed in particolare come lo stesso intercetta i fabbisogni, gli obiettivi e le finalità poste delle priorità strategiche dello sviluppo rurale ed in particolare di quelle inerenti l'integrazione lungo la filiera (P3), del-della-progettazione-con-la-strategia-complexiva-del-programma-ed-in-particolare-con-i-fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza BASSO	2		12	4		
		16.10.1. Ad	Coerenza interna ed esterna del progetto della "filiera organizzata" . La priorità non viene riconosciuta quando la valutazione del livello di coerenza interna ed esterna del progetto di filiera non risponde ai requisiti ed ai parametri di cui ai precedenti criteri 16.10.1.Aa, 16.10.1.Ab, 16.10.1.Ac - del-della-progettazione-con-la-strategia-complexiva-del-programma-ed-in-particolare-con-i-fabbisogni, le priorità e gli obiettivi dello sviluppo rurale - Livello di coerenza SCARSO				0		
	Sostenibilità economica-finanziaria degli investimenti previsti nella "filiera organizzata"	16.10.1. Ba	Grado di sostenibilità economica-finanziaria . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo-aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria ALTO	6			0		
		16.10.1. Bb	Grado di sostenibilità economica-finanziaria . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo-aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria MEDIO	4	6		0	0	0
		16.10.1. Bc	Grado di sostenibilità economica-finanziaria . Il livello della sostenibilità finanziaria degli investimenti sarà valutato sulla base degli indicatori economici-finanziari dei piani di sviluppo-aziendale (business-plan) degli investimenti previsti nella filiera - Livello di sostenibilità finanziaria BASSO	2			0		
	PRIORITÀ SETTORIALI	Priorità settoriali per i comparti produttivi	16.10.1. Ca	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi: ZOOTECNICO (BOVINO, BUFALINO, OVI-CAPRINO) E OLIVICOLO	10			12	12
			16.10.1. Cb	Priorità settoriali per i seguenti comparti produttivi: ORTOFRUTTA E VITIVINOLO	5			6	
	PRIORITÀ RELATIVE AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Livello di innovazione	16.10.1. D	Innovazione di processo e di prodotto . La priorità è attribuita se almeno il 15-20 % del numero degli investimenti programmati dai partecipanti diretti inseriti nella-progettazione della "filiera organizzata" che attivano la Misura 4.1.1, prevede la realizzazione di interventi innovativi direttamente connessi alle innovazioni incluse nell' "Elenco (catalogo) regionale " delle innovazioni" elaborato sulla base delle iniziative e delle esperienze condotte nella misura-124 del PSR-2007/2013 e nella misura-16.2 del PSR 2014/2020	6	6		7	7
16.10.1. E			Partecipazione ai partenariati per la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI . La priorità è attribuita alle "filiere organizzate" per le quali è previsto che una parte che alla quale hanno aderito, quali partecipanti diretti, un numero almeno pari al 15% del totale complessivo delle imprese agricole e delle imprese che operano nel campo della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, che hanno partecipato ad un partenariato per attivare partecipano a un Gruppo Operativo del PEI, per il quale è stata presentata domanda di sostegno nell'ambito attuativo della Misura 16.1 che, alla data della presentazione della domanda di sostegno della Misura 16.10, risulta istruita positivamente e ritenuta ammissibile	5	5	16	7	7	14
16.10.1. F			Investimenti per l'efficiamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili . La priorità è attribuita nel caso in cui almeno il 15% del costo totale degli investimenti previsti dagli aderenti alla "filiera organizzata" è destinato a interventi per l'efficiamento energetico o la produzione di energia da fonti rinnovabili da realizzarsi nell'ambito delle seguenti "tipologie di operazione": 4.1.3, 4.1.4., 4.2.2 e 4.2.3.	5	5		0	0	

PRIORITY RELATIVE AI CONFERIMENTI DELLA MATERIA PRIMA	CATEGORIA	DESCRIZIONE	PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI	
			MAX	ACT	MAX	ACT	MAX	ACT		
PRIORITY RELATIVE AI CONFERIMENTI DELLA MATERIA PRIMA	Conferimento della materia prima	16.10.1.G	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare a distanza di 70 Km. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo che viene trasformato/commercializzato dalle imprese che hanno aderito alla filiera organizzata come partecipanti diretti alla Misura 4.2, era che proviene da conferimenti viene conferito da produttori agricoli di base il cui centro aziendale ricade entro la distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione. La prevalenza del prodotto agricolo (51%) viene calcolata sulla base dei quantitativi indicati riportati nell'accordo di filiera.	10	10			12	12	20
		16.10.1.Ha	Quantità di materia prima conferita. La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita dai produttori primari alle imprese di trasformazione/commercializzazione che aderiscono alla filiera, quali partecipanti diretti che hanno attivato la Misura 4.2.1, è per una quota maggiore del 60%, dimostrata con contratti di conferimento oppure conferita da soci con vincolo di conferimento. La percentuale è calcolata sulla base dei quantitativi dichiarati nell'accordo di filiera, rispetto alla produzione totale riferita commercializzabile all'insieme dei produttori di base che aderiscono anch'essi come partecipanti diretti alla filiera.	4				0		
		16.10.1.Hb	Quantità di materia prima conferita. La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita dai produttori primari alle imprese di trasformazione/commercializzazione che aderiscono alla filiera, quali partecipanti diretti che hanno attivato la Misura 4.2.1, è per una quota compresa tra il 75% e il 90%, dimostrata con contratti di conferimento oppure conferita da soci con vincolo di conferimento. La percentuale è calcolata sulla base dei quantitativi dichiarati nell'accordo di filiera, rispetto alla produzione totale riferita commercializzabile all'insieme dei produttori di base che aderiscono anch'essi come partecipanti diretti alla filiera.	7	10	26		5	8	
		16.10.1.Hc	Quantità di materia prima conferita. La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima di base conferita dai produttori primari alle imprese di trasformazione/commercializzazione che aderiscono alla filiera, quali partecipanti diretti che hanno attivato la Misura 4.2.1, è per una quota maggiore del 90%, dimostrata con contratti di conferimento oppure conferita da soci con vincolo di conferimento. La percentuale è calcolata sulla base dei quantitativi dichiarati nell'accordo di filiera, rispetto alla produzione totale riferita commercializzabile all'insieme dei produttori di base che aderiscono anch'essi come partecipanti diretti alla filiera.	10				8		
		16.10.1.I	Quantità di materia prima lavorata dal soggetto trasformatore/commercializzatore proveniente dalle imprese agricole aderenti. La priorità è attribuita se la percentuale di materia prima lavorata/commercializzata proveniente dalle imprese aderenti supera il 50% della quantità totale lavorata.	6	6			0		
PRIORITY TERRITORIALI	Localizzazione territoriale degli investimenti realizzati della filiera in aree rurali	16.10.1.La	Localizzazione degli interventi. La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti (51%), riferiti al costo totale degli interventi programmati dai partecipanti diretti alla filiera nell'ambito delle Misure 4.1 e 4.2, è ubicato in zone montane o in zone D, secondo la classificazione dello sviluppo rurale	5				8		8
		16.10.1.Lb	Localizzazione degli interventi. La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti (51%) riferiti al costo totale degli investimenti programmati dai partecipanti diretti alla filiera nell'ambito delle Misure 4.1 e 4.2, è ubicato in zone C, secondo la classificazione dello sviluppo rurale	3	5	5		5	8	
		16.10.1.Lc	Localizzazione degli interventi. La priorità è attribuita se la prevalenza degli investimenti (51%) riferiti al costo totale degli investimenti programmati dai partecipanti diretti alla filiera nell'ambito delle Misure 4.1 e 4.2, è ubicato in zone B, secondo la classificazione dello sviluppo rurale					2		
PRIORITY PER LA QUALITÀ DEL PARTENARIATO	Rappresentatività della filiera organizzata: Numero dei soggetti che aderiscono alla filiera organizzata	16.10.1.Ma	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che aderiscono alla "filiera organizzata" quali partecipanti diretti per investimenti da realizzarsi nell'ambito attuativo della misura 4.2. La priorità è riconosciuta se aderiscono almeno 4 imprese con un investimento complessivo per ciascun partecipante diretto di almeno 200.000 euro. livello ALTO	6				6		16
		16.10.1.Mb	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che aderiscono alla "filiera organizzata" quali partecipanti diretti per investimenti da realizzarsi nell'ambito attuativo della misura 4.2. La priorità è riconosciuta se aderiscono almeno 3 imprese con un investimento complessivo per ciascun partecipante diretto di almeno 200.000 euro. livello MEDIO	4	6			4	6	
		16.10.1.Mc	Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione che aderiscono alla "filiera organizzata" quali partecipanti diretti per investimenti da realizzarsi nell'ambito attuativo della misura 4.2. La priorità è riconosciuta se aderiscono almeno 2 imprese con un investimento complessivo per ciascun partecipante diretto di almeno 200.000 euro. livello BASSO	2				2		
		16.10.1.Na	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata", quali partecipanti diretti per investimenti da realizzarsi nell'ambito attuativo della misura 4.1. La priorità è riconosciuta se aderiscono almeno 7 imprese agricole con un investimento complessivo per ciascun partecipante diretto di almeno 150.000 euro. livello ALTO	8				10		
		16.10.1.Nb	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" quali partecipanti diretti per investimenti da realizzarsi nell'ambito attuativo della Misura 4.1. La priorità è riconosciuta se aderiscono almeno 5 imprese agricole con un investimento complessivo per ciascun partecipante diretto di almeno 150.000 euro. livello MEDIO (*)	5	8	31		7	10	
		16.10.1.Nc	Numero di imprese agricole che partecipano alla "filiera organizzata" quali partecipanti diretti per investimenti da realizzarsi nell'ambito attuativo della misura 4.1. La priorità è riconosciuta se aderiscono almeno 3 imprese agricole con un investimento complessivo per ciascun partecipante diretto di almeno 150.000 euro. livello BASSO	2				4		
	16.10.1.O	Organizzazione di produttori. La priorità è attribuita se il soggetto capofila della filiera organizzata è una OP riconosciuta ai sensi dell'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	8	8			10	10	10	
PRIORITY PER LA QUALITÀ DEL PARTENARIATO	Qualità del partenariato. Forme di Presenza di beneficiari con produzione e lavorazione di prodotti inseriti in Sistemi di Qualità	16.10.1.P	Presenza di beneficiari che rientrano in produzioni di qualità. La priorità è attribuita con il criterio della prevalenza (51%) se almeno il 51% del numero di imprese agricole che aderiscono alla filiera organizzata in qualità di partecipanti diretti hanno assoggettato la parte prevalente della propria SAU aziendale ad un Sistema di Qualità riconosciuta che produce prodotti di qualità riconosciuta o alla superficie in dotazione alle imprese agricole che partecipano destinata alla coltivazione di prodotti inseriti in SdQ	4	4			6	6	6
		16.10.1.Q	Investimenti collettivi nelle "filiere organizzate". La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto della filiera organizzata sia prevista la realizzazione di almeno un "investimento collettivo" da realizzarsi nell'ambito della sottomisura 4.1.	5	5			2	2	2
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE				100	100			100	100	
PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI DA OTTENERE CON ALMENO 3 CRITERI.										

CASI DI EX-AEQUO:

In caso di parità di punteggio è attribuita priorità alle "Filiere organizzate" che presentano il più alto numero di partecipanti diretti ed in caso di ulteriori casi di ex-aequo è attribuita priorità alle "Filiere Organizzate" in funzione della data/ora di presentazione (rilascio informatico) della domanda di sostegno con preferenza per quelle presentate in data antecedente.

RISERVA FINANZIARIA: è stabilita una riserva finanziaria pari al 10% dello stanziamento complessivo destinato all'attuazione del relativo bando pubblico per le "Filiere Organizzate" attivate nelle zone colpite dal sisma ed in particolare nei 15 comuni delimitati dall'allegato alla L.229/2016 e successive mm. e ii. (comuni del cratere). Per l'attribuzione della priorità la parte prevalente (51%) dell'importo complessivo degli investimenti realizzati dai partecipanti diretti alla "Filiera Organizzata" deve essere realizzata in uno o più dei 15 comuni colpiti dal sisma.

I 15 comuni ricadenti nel cratere del sisma sono:

- allegato al decreto legge n.189/2016: Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa Micigliano, Posta ;
- allegato al decreto legge n.205/2016: Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone, Rieti, Rivodutri.

PSR 2014/2020 del LAZIO - 4.1.1 Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni - CRITERI DI SELEZIONE

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO ASSEGNATO GS 412/2015			PUNTEGGIO ASSEGNATI CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019		
				PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PUNTEGGIO PER CRITERIO PROCEDURA CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI PROCEDURA CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA' PROCEDURA CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate.	4.1.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	23	23	29	0	0	5
	Progetti collettivi.	4.1.1.B	Partecipazione ad un'adesione alla misura tramite un "investimento collettivo".	6	6		5	5	
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	4.1.1.C	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei tre cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.	6			3		
		4.1.1.D	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti con una diretta connessione con le innovazioni incluse nell'elenco (catalogo) regionale delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 e della misura 16.2 PSR 2014/2020.	17	17	17	18	18	18
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	4.1.1.E	Investimenti interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimenti in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo; e) riduzione dei consumi energetici; f) realizzazione di impianti arborei o arbustivi; g) investimenti volti a realizzare forme estensive di allevamento	8	8	8	10	10	10
		4.1.1.F	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico (bovino, bufalino, ovi-caprino).	10			13		
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo.	4.1.1.G	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo.	5	10		7	13	
		4.1.1.H	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	5		17	7		20
		4.1.1.I	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	5			10		
		4.1.1.L	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT.	7	7		7	7	
PRIORITA' AZIENDALI	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	4.1.1.M	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	4	4		8	8	
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4.1.1.N	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	3	3	14	6	6	25
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	4.1.1.O	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	3	3		3	3	
	Giovani agricoltori.	4.1.1.P	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni -di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) N. 1305/2013.	4	4		8	8	
PRIORITA' TERRITORIALI	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1.Q	Azienda ubicata in zone ricadenti in area D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale, PSR	5	5		7	7	
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane.	4.1.1.R	Azienda ubicata in zona svantaggiata montana secondo la classificazione regionale, ai sensi della DIR. CEE 75/268	5	5		8	8	
	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica.	4.1.1.S	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con dimensione economica compresa tra la V e la VII classe.			15			22
	Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe, e quindi con una produzione standard dell'azienda espressa in euro compresa tra 15.000,00€ e 50.000,00€.	4.1.1.T	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate nelle aree A, B e C, con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.	5	5		7	7	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		100	100
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.1.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera. Il criterio si applica esclusivamente nei casi in cui contestualmente al bando pubblico per la raccolta delle domande della presente misura sia attivo anche il bando pubblico relativo alla misura 16.10 "Filiere Organizzate"	23	23	23	25	25	25
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE CON IL CRITERIO 4.1.1.A					123	123		125	125
PUNTEGGIO MINIMO. 20 PUNTI DA OTTENERE CON ALMENO 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.1.1.A relativo a "Progetti inseriti in filiere organizzate".									

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

RISERVA FINANZIARIA: E' stabilita una riserva finanziaria pari al 10% dello stanziamento complessivo destinato all'attuazione del relativo bando pubblico per le operazioni ammissibili attivate nelle zone colpite dal sisma ed in particolare in quelle ricadenti nei 15 comuni delimitati dall'allegato alla L.229/2016 e successive mm e ii (comuni del cratere). Ai fini dell'attribuzione della priorità devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- la SAU aziendale, come risultante dal fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda di sostegno, deve essere collocata per la parte prevalente (51%) in uno o più dei 15 comuni colpiti dal sisma;

- dalle Produzioni Lorde Standard (PLS) aziendali relative a superfici ricadenti in uno o più dei 15 comuni colpiti dal sisma, come calcolate al momento della presentazione della domanda, si deve ricavare un reddito prevalente (51%) rispetto alle PLS totali dell'azienda;

- la parte prevalente (51%), in termini di importo complessivo, degli investimenti ammissibili, viene realizzata in aree ricadenti in uno o più dei 15 comuni colpiti dal sisma. Nel caso di investimenti mobili (dotazioni, macchine, attrezzature) si prende a riferimento, per la loro localizzazione, l'unità immobiliare dove gli stessi sono allocati.

I 15 comuni ricadenti nel cratere del sisma sono:

- allegato al decreto legge n.189/2016: Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa Micigliano, Posta ;

- allegato al decreto legge n.205/2016: Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone, Rieti, Rivodutri.

PSR 2014/2020 del LAZIO - 4.2.1 Investimenti nelle imprese agrolimentari (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI) - CRITERI DI SELEZIONE

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO ASSEGNATO CIB 412/2015			PUNTEGGIO ASSEGNATO CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019		
				CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PUNTEGGIO PER CRITERIO PROCEDURA CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO PROCEDURA CONSULTAZIONE SCRITTA MAGGIO 2019	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ REVISIONE MAGGIO 2019
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	20	20		0	0	0
		4.2.1.B	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane.	10	10	30	0	0	
PRIORITÀ AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	4.2.1.Ca	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento per una quota compresa tra il 75% e il 90% del prodotto lavorato dall'impianto oggetto dell'investimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento del prodotto all'impianto oggetto di lavorazione sia effettuato dagli stessi soci con obbligo di conferimento per almeno il 75%.	8	8		5		8
		4.2.1.Cb	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento per una quota maggiore del 90% del prodotto lavorato dall'impianto oggetto dell'investimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento del prodotto all'impianto oggetto di lavorazione sia effettuato dagli stessi soci con obbligo di conferimento maggiore del 90%.	0	0	8	8		8
		4.2.1.D	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013. La priorità viene riconosciuta alle OP che, in qualità di soggetti beneficiari, realizzano un investimento per la trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli provenienti esclusivamente da produttori primari soci della stessa OP, con vincolo di conferimento.	8	8		8	8	35
		4.2.1.H	Sicurezza sul lavoro. Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisce standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente. Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	3	3	18	5	5	
		4.2.1.I	Aziende che dispongono di certificazioni di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	4	4		6	6	
		4.2.1.L	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un sistema di Qualità Riconosciuta.	3	3		8	8	
		4.2.1.Ma	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	10			13		
PRIORITÀ SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofruttilicolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia	4.2.1.Mb	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore ortofruttilicolo.	5			8		23
		4.2.1.Mc	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore vitivinicolo.	5	10		8	13	
		4.2.1.Md	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo.	7			13		
		4.2.1.N	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT.	10	10		10	10	
		4.2.1.O	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO ₂).	9	9		13	13	
PRIORITÀ RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	4.2.1.P	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente. La priorità è attribuita alle operazioni che comportano: almeno una delle seguenti condizioni - tra i quali: - riduzione dei consumi energetici; - riduzione dei consumi di acqua; - utilizzo di imballaggi biodegradabili; - reimpiego dei sottoprodotti ottenuti dai processi di lavorazione.	5	5	24	9	9	42
		4.2.1.Qa	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei 4-5 cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.	5			8	8	
		4.2.1.Qb	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti con una diretta connessione con le innovazioni incluse nell'elenco (catalogo) regionale delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 e della misura 16.2 PSR 2014/2020.	10	10		12	12	
Punteggio massimo ottenibile				100	100		100	100	
APPROCCIO COLLETTIVO	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	4.2.1.A	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera. Il criterio si applica esclusivamente nei casi in cui contestualmente al bando pubblico per la raccolta delle domande della presente misura sia attivo anche il bando pubblico relativo alla misura 16.10 "Filiere Organizzate"				20	20	30
		4.2.1.B	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane. Il criterio si applica esclusivamente nei casi in cui contestualmente al bando pubblico per la raccolta delle domande della presente misura sia attivo anche il bando pubblico relativo alla misura 16.10 "Filiere Organizzate"				10	10	
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE CON IL CRITERIO 4.2.1.A E 4.2.1.B							130	130	
PUNTEGGIO MINIMO: 25 PUNTI DA OTTENERE CON ALMENO 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio 4.2.1.A né il criterio 4.2.1.B relativi al principio "Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate"									

CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società con preferenza ai soggetti più giovani.

RISERVA FINANZIARIA : E' stabilita una riserva finanziaria pari al 10% dello stanziamento complessivo destinato all'attuazione del relativo bando pubblico per le operazioni ammissibili attivate nelle zone colpite dal sisma ed in particolare ricadenti nei 15 comuni delimitati dall'allegato alla L.229/2016 e successive mm e ii (comuni del cratere). Ai fini dell'attribuzione della priorità l'investimento ammissibile deve essere interamente realizzato in uno o più dei 15 comuni colpiti dal sisma. Nel caso di investimenti mobili (dotazioni, macchine, attrezzature) si prende a riferimento, per la loro localizzazione, l'unità immobiliare dove gli stessi sono allocati.

I 15 comuni ricadenti nel cratere del sisma sono:

- Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Posta (Allegato al decreto legge n.189/2016);
- Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone, Rieti, Rivodutri (Allegato al decreto legge n.205/2016).